



Grimaldi: Priorità alle misure Antinquinamento sull' incidente della "Grande America".

Napoli, 14 marzo 2019

Aggiornamento del Gruppo Grimaldi a seguito del naufragio della nave ConRo Grande America.

Al momento dell'incidente, la Grande America aveva a bordo un carico composto da rotabili,

container e alcune merci generiche, caricate ad Anversa ed Amburgo con destinazione Casablanca (Marocco), Dakar (Senegal), Conakry (Guinea), i porti brasiliani di Suape, Vitoria,

Rio de Janeiro, Santos e Paranagua, nonché Zarate (Argentina) e Montevideo (Uruguay).

In totale i veicoli a bordo erano 2.210, di cui 1.298 nuovi (provenienti dai principali costruttori di

veicoli).

I contenitori a bordo erano 365, di cui 247 stivati sul ponte superiore (esterno) e i restanti sul

ponte più basso. Il 78% delle unità era destinato al Sud America e il resto all'Africa Occidentale

(principalmente Casablanca). I contenitori con carico pericoloso secondo la classificazione IMO

(International Maritime Organisation) erano 45, di cui 34 stivati sul ponte superiore e il resto

all'interno della nave.

Con riferimento al trasporto di merci classificate IMO, il Gruppo Grimaldi ha in atto da tempo

una politica molto severa, ben oltre i requisiti di classe per questo tipo di nave, con oltre 100

tipologie di merci espressamente vietate (inclusi esplosivi, materiali radioattivi, corrosivi e

tossici, ecc.).

Nell'ambito del suo piano antinquinamento, il Gruppo Grimaldi ha immediatamente inviato sul

luogo del naufragio la nave specializzata Union Lynx, che sta monitorando qualsiasi fuoriuscita

di carburante dalla Grande America e sta organizzando il recupero dei container caduti

galleggianti a mare.

Un gruppo di esperti nel campo dei sinistri marittimi e della prevenzione dell'inquinamento,

nominati da Grimaldi, è già a Brest per monitorare la situazione ambientale e consigliare

ulteriori misure, sempre in coordinamento con le autorità francesi.

Inoltre, in accordo con le autorità francesi, il Gruppo Grimaldi effettuerà un'indagine

sottomarina del relitto, situato a 4.600 metri di profondità marina, mediante la nave Pourquoi

Pas, dotata di un moderno ROV (Remotely Operated Vessel), un sottomarino a comando

remoto.